

IL MINISTRO SANTANCHÈ

«Caos passaporti In dieci giorni una soluzione»

Serena Coppetti a pagina 5

BOOM DI RICHIESTE

Caos rinnovo passaporti Santanchè: «In 10 giorni soluzione definitiva»

*La denuncia del Sap: «Siamo sovraccarichi»
Centinaia di urgenze oltre gli appuntamenti*

Serena Coppetti

■ Il boom di richieste di passaporti se da una parte mette in serie difficoltà chi deve partire, mette anche in gran crisi chi si trova dall'altra parte degli sportelli. «A Milano è davvero il caos», scrive con tanto di punto esclamativo Massimiliano Pirola, segretario provinciale del Sap, il sindacato autonomo di polizia. E proprio da dietro gli sportelli, tra «procedure macchinose» e «piattaforme on line sovraccariche» così come lo sono «i colleghi», parte la proposta per «trovare soluzioni che agevolino sia chi lavora, sia i cittadini». E cioè dare «la possibilità di smistare e poter stampare i passaporti an-

che in altri uffici così da snellire l'ufficio centrale e ridurre i tempi di attesa ormai diventati insostenibili». Ma ieri la ministra del Turismo Daniela Santanchè ha assicurato che «entro una decina di giorni sarà data una «soluzione strutturale. Ci stiamo muovendo. Ho parlato con il ministro degli Interni. Stiamo facendo una cosa molto importante che sarà



Peso: 33-1%, 37-25%

definitivamente risolutiva», ha detto.

Ogni giorno infatti specie nell'ufficio di piazza Cordusio fin dalle prime ore del mattino si formano lunghe code. Ormai è una costante: un lungo serpentone che gira intorno al palazzo, fatto di persone che non hanno una prenotazione, ma hanno un biglietto aereo, una lettera di incarico dell'azienda, oppure di una scuola all'estero o mille altri validissimi o meno validi motivi per poter ottenere in tempi rapidi il rinnovo del documento. Non c'è altra strada. I primi appuntamenti, a Milano, come abbiamo segnalato ieri e come denunciano ormai da giorni le agenzie di viaggio, sono prenotabili a giugno-luglio. Al commissariato di Mon-

za-Brianza addirittura a novembre. Il commissariato di Cordusio alla fine i suoi 150 «extra» li smaltisce ogni giorno (oltre a quelli con appuntamento) ma questo non significa che non veda il problema. «È doveroso segnalare quello che sta accadendo negli ultimi mesi nei nostri commissariati», scrive il Sap. «Inizialmente - dicono - si è parlato di uno stato di emergenza soprattutto legato alle festività o al periodo estivo», ma oggi «si è trasformato in una quotidianità». Fatta di «lunghe file, in Cordusio, piattaforme on line sovraccariche, lente e senza possibilità alcuna di prenotazione». Le cause vanno dal post Covid alla Brexit che ha fatto innalzare il numero di richieste. Ma «a tutto ciò si aggiunge l'aspetto

burocratico e procedurale per il rilascio del passaporto che sul "Mipg" (il Modello di Indagine Polizia Giudiziaria ndr) risulta essere sempre più macchinoso poichè l'operatore dopo avere acquisito la pratica deve scansionarla... così che la procedura di valutazione diventa molto più lunga». A lungaggini, si sommano lungaggini insomma. Con la ciliegina dei sistemi informatici «sovraccarichi», come lo sono gli agenti di polizia «che ogni giorno cercano di smaltire, oltre agli appuntamenti da agenda anche tutte le altre centinaia richieste di urgenze».



Peso: 33-1%, 37-25%